La Civetta - Newsletter di Glaucopis (#8 maggio 2021)

Ecco a voi l'edizione di maggio de ***La Civetta***!

Affreschi della Villa di Livia a Prima Porta, parete sud, Palazzo Massimo.

Duecento anni fa, agli inizi di maggio, moriva lo «**spirito del mondo**». Qualche secolo prima, in un giorno imprecisato tra la fine di maggio e la fine di giugno, nasceva sotto il segno dei Gemelli il **pellegrino dei tre regni ultramondani**. Sembrano due termini appropriati per racchiudere un mese davvero ricco di novità e per mettere d'accordo le diverse anime dei nostri lettori: detrattori di Campoformio e del «ghibellin fuggiasco», unitevi!

Certo, sono settimane drammatiche per il Mediterraneo su più fronti. Sul versante pandemico, però, questo mese di maggio sembra ispirare un pizzico di fiducia in più. Mostre museali e iniziative all'aperto tornano a spuntare sui tabelloni e alcuni eventi cominciano a migrare dalle piattaforme virtuali al 3D. Così, mossi anche noi da un cauto ottimismo, riprendiamo in questa edizione de ***La Civetta*** a suggerirvi qualche iniziativa dal vivo, senza però omettere di segnalarvene alcune che continuano a viaggiare sulla rete. Insieme alle altre rubriche ormai consuete (consigli librari, manoscritto del mese, curiosità dal mondo antico e ultime dall'archeologia), inauguriamo qui in via sperimentale una sezione di consigli di strumenti digitali utili per la ricerca (***Clave e meridiane***): cominciamo con l'epigrafia latina tarda, un oggetto nel quale potrebbero incappare in molti, per intenzione o per avventura, e con le indicazioni di Beatrice Luci.

Tra le altre novità, siamo felici di annunciarvi che nei laboratori di Glaucopis è stato creato e pubblicato da poco il nuovo sito web dell'Associazione. Grazie alle fatiche del nostro mastro informatico di fiducia, **Matteo De Curtis** (cui tributiamo ringraziamenti *manibus plenis*), il sito ha una veste grafica integralmente nuova e di più agevole consultazione. Inoltre, vi troverete ben ordinati tutti gli eventi e i contenuti dell'Associazione (calendario delle iniziative; archivio podcast e

newsletter) e le novità in vista. Insomma, uno strumento in più per tenerci in contatto.
Vi invitiamo come sempre a inviare suggerimenti al nostro indirizzo e-mail associazioneglaucopis@gmail.com.

EVENTI GLAUCOPIS

- **Seminari di ricerca 2021**: volge al termine anche questa stagione dei nostri seminari di ricerca, nella quale abbiamo avuto modo di ascoltare interventi di giovani studiosi su campi di ricerca anche molto differenti. L'ultimo appuntamento è previsto per **mercoledì 26 maggio h17** (CET) con **Nina Sietis** (Sapienza Università di Roma), ***Abbreviazioni nei papiri documentari greci: prime osservazioni e prospettive di ricerca***. Chi non fosse già iscritto all'Associazione può partecipare registrandosi via e-mail (associazioneglaucopis@gmail.com). Ringraziamo tutti i relatori che hanno messo a disposizione la loro preparazione e il loro tempo, e ringraziamo i tanti partecipanti che hanno animato la discussione nei vari incontri. Per i nuovi seminari d'associazione, non resta che riaggiornarci presto!

- **Call for Chiacchiere**: per l'ormai consueto appuntamento in questo spazio di confronto e discussione, **martedì 25 maggio h17.30** (CET) **Giulio Iovine** sottoporrà ai volenterosi alcuni problemi legati a una petizione latina tardo-antica su papiro. Chi sappia di corsiva nuova e di prosa latina tarda, troverà pane per i suoi denti. Nel frattempo, sono già in programma altri incontri su nuovi problemi in cerca di soluzione. Per ottenere il link alla Chiacchiera del 25 maggio e per nuove proposte, potete sempre contattare Marco Fattori all'indirizzo e-mail marco_fattori@live.it.

PODCAST

Si è conclusa anche la terza stagione di MTΦ e la quarta è già in lavorazione. Sono previsti nuovi formati, nuove voci e sempre nuovi argomenti. Nell'attesa che vengano pubblicate le puntate della **quarta serie**, vi ricordiamo che quelle finora trasmesse sono sempre disponili su Spotify, Spreaker, Apple Music, IGTV e YouTube. A presto su MTΦ!

IN LIBRERIA

- Quanto realmente siamo distanti dal mondo antico? Ce lo spiega **Tommaso Braccini** nel suo nuovo libro ***Miti vaganti. Le leggende metropolitane fra gli antichi e noi*** (Il Mulino). Dicerie e *fake news*, contrariamente a quanto si immagina, hanno radici antichissime e di certo non sono nate con i *social networks*; Greci e i Romani erano sedotti dal fascino delle leggende metropolitane esattamente come noi: piovre mostruose che infestano le profondità delle città, imperatori romani impegnati in intrighi e complotti

contro i loro stessi sudditi, ammalianti ladre di organi, demoni etruschi, misteriose scie dal cielo e molto altro.

- «Finché sarà in piedi il Tempio, si ribelleranno». Profezia di un capo militare romano all'assedio di Gerusalemme nel 70 d.C. Tema centrale del nuovo libro di **Luciano Canfora*, Il tesoro degli Ebrei. Roma e Gerusalemme*** (Laterza) è l'antico stato ebraico, o meglio le sorti della sua indipendenza, che si avviò al capolinea nel più generale contesto della conquista del Medio Oriente, avvenuta, per quanto riguarda l'area siro-palestinese, per mano delle legioni romane nel 63 a.C. Una storia che ci riguarda ancora molto da vicino, raccontata attraverso i principali avvenimenti storici che portarono al primo genocidio del popolo ebraico: dal saccheggio del 'tesoro di Stato' degli Ebrei ad opera di Gneo Pompeo alla distruzione del tempio di Gerusalemme per mano dell'imperatore Tito, senza mai perdere di vista il vero movente di natura economica e l'odio atavico verso un popolo trattato con ingiustificata ostilità sin dalla notte dei tempi.

- Nel suo nuovo libro ***Plotino. La bellezza, l'anima e l'uno*** (Feltrinelli), **Davide Susanetti** conduce il lettore in un vero e proprio viaggio iniziatico nella filosofia plotiniana, nuova e originale interpretazione del pensiero platonico, attraverso un itinerario etico-spirituale tracciato a partire da alcuni selezionati trattati dell'autore (*Il bello*, *Il bello intelligibile* e *Il bene e l'Uno*). Per l'anima la percezione della bellezza è un'esperienza essenziale, soprattutto alla luce degli effetti che produce; esperienza che Plotino considera imprescindibile per quello che può essere definito il romanzo dell'anima: racconto e insieme meditazione filosofica sulla vita della ψυχή.

MUSEI E MOSTRE

Il tempio di Apollo a Side, Turchia, 2011, fotografia di Alfred Seiland.

- Nell'ambito di una serie di iniziative volte a celebrare il ritorno della Vittoria Alata di Brescia in un nuovo allestimento e all'interno del **Brescia Photo Festival**, è stata organizzata una retrospettiva (136 immagini realizzate dal 2005 al 2020) del fotografo austriaco **Alfred Seiland** dal titolo **IMPERIUM ROMANUM**, che ripercorre appunti luoghi di tutto l'impero. Potete guardarne una selezione qui.

- Dal prossimo 8 giugno nella **Galleria Borghese di Roma**, per la mostra *Damien Hirst-Archeology Now*, arriveranno 80 opere della serie ***Treasures from the Wreck of the Unbelievable*** del controverso artista britannico **Damien Hirst**: la serie finge di presentare dei reperti dal relitto di un vascello chiamato Apistos di un immaginario liberto antiocheno del I sec. a.C./d.C., Cif Amotan II (anagramma di *I am Fiction*). Gli oggetti includono mostri marini, idre, 'antichi' calendari, meduse e sfingi; l'artista ha poi finanziato un *mockumentary* sulla propria mostra. La serie aveva causato grande clamore alla sua prima presentazione a Venezia (Palazzo Grassi/Punta della Dogana) – vedremo come evolverà la situazione a Galleria Borghese…

- È ancora in corso fino al 15 settembre la mostra ***Colori dei Romani. I mosaici delle Collezioni Capitoline*** alla **Centrale Montemartini di Roma**, che raccoglie un'ampia selezione di mosaici di I sec. a.C.-IV sec. d.C. La mostra, accompagnata da ricco materiale d'archivio, è divisa in quattro sezioni: 1. L'arte del mosaico presso i romani. La storia e la tecnica, 2. Vivere e abitare a Roma tra la fine dell'età repubblicana e l'età tardo-antica: le dimore di lusso e i contesti domestici, 3. Gli spazi del sacro: la basilica Hilariana, 4. I mosaici degli edifici funerari nelle necropoli del suburbio di Roma.

- Sempre a Roma, è stata da poco inaugurata la mostra ***Tota Italia. Alle origini di una nazione*** alle **Scuderie del Quirinale**, curata da Massimo Osanna e Stéphane Verger, che prende il nome dalla celebre frase di Augusto ***iuravit in mea verba tota Italia sponte sua*** (*Res Gestae*, 1.5). Con reperti da tutto il Paese, la mostra racconta il «complesso processo di unificazione – che fu scontro, incontro e ibridazione tra culture», frutto del progetto politico del *princeps* Ottaviano Augusto.

Ave Maria sul pavimento del Kloster Zinna, Brandeburgo (Germania), XIII-XIV secolo.

In merito al binomio oramai imprescindibile tra studi umanistici e mondo digitale, oggi si segnala qui un progetto che ha avuto inizio nel 1988 ed ha acquisito un ruolo fondamentale nella ricerca in campo epigrafico nell'ambito dell'**archeologia cristiana**: l'Epigraphic Database Bari (**EDB**). Progetto divenuto nel 2004 socio fondatore, con **EDR** (Epigraphic Database Roma) ed **EDH** (Epigraphic Database Heidelberg), dell'Electronic Archive of Greek and Latin Epigraphy (**EAGLE**), è specializzato nella documentazione di **epigrafi cristiane di Roma tra il III e l'VIII secolo d.C.**

Ogni **scheda epigrafica** fornisce la trascrizione del testo epigrafico, dati bibliografici, ubicazione (ove l'iscrizione non risulti tràdita), descrizione del supporto e, in più, viene fornita anche la datazione stimata, ove possibile. Inoltre, in alcuni casi si dà anche l'immagine del documento epigrafico.

Il database fornisce **diversi criteri di ricerca non solo testuali** (sia in latino che in greco) ma anche legati all'apparato figurativo (ad es.: *signum crucis*, *hedera distinguens*), permettendo così di poter effettuare una ricerca più puntuale dato il connubio tra dati anche di diversa natura.

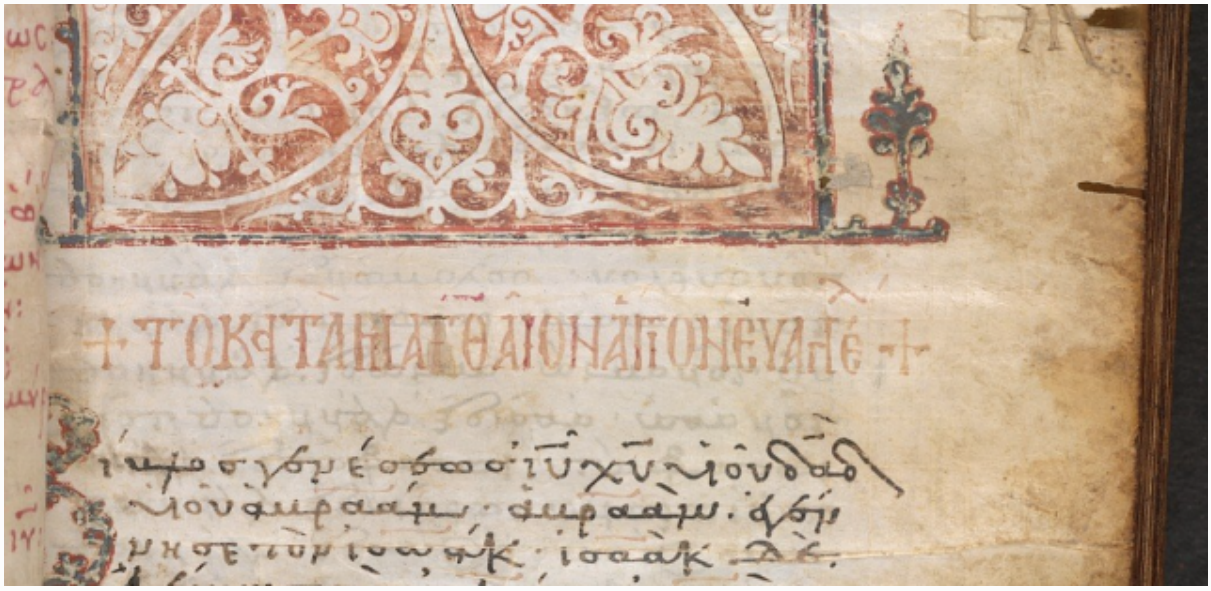
Marmota Babok o marmotta delle steppe: la formica gigante di cui parla Erodoto?

- **Le formiche giganti di Erodoto**: sono vari gli esempi che si citano quando si vuole dare del ciarlatano o comunque del narratore inaffidabile allo storico Erodoto di Alicarnasso. Uno dei più famosi è forse **l'episodio delle formiche giganti che scavano alla ricerca d'oro**. Nelle *Storie*, in un passo che tratta della Battriana (parte dell'odierno Afghanistan), si legge che «in questo deserto e fra queste sabbie vivono delle formiche, di dimensioni inferiori a quelle dei cani, ma superiori a quelle delle volpi (…). Queste formiche, dunque, scavandosi la tana sottoterra sollevano la sabbia (…) e a quella sabbia sollevata è mescolato dell'oro» (3.102). Il racconto si ritrova poi in fonti successive con ulteriori dettagli (Megastene, citato da Nearco, dice che queste formiche sono alate e Plinio il Vecchio, *NH* 11.36.111, che erano dotate di corna, di cui si conservava un esemplare nel tempio di Ercole a Eritre). Ma cosa ne pensano i moderni? Anche se non c'è consenso, molti hanno tentato di spiegare la notizia con **riferimento ad animali veri** – una delle ipotesi più diffuse è che si trattasse di marmotte, in particolare della **marmotta Bobak** che abita gli altipiani dell'Himalaya fra Afghanistan e Pakistan (e la denominazione di formiche sarebbe derivata dalla loro abitudine di scavare tunnel); altri hanno chiamato in causa qualche presunto equivoco di Erodoto dovuto a delle parole persiane.

- ***Rara lex sed lex?*** Tutti saremo capitati una volta o l'altra in qualche blog o post sui social media che raccoglie 'leggi bizzarre' in vigore in alcuni Paesi del mondo (che spesso rimangono solo sulla carta, ma sono quanto meno buffe: fra i più citati, **art. 121, comma 3** del Testo unico delle leggi di

Pubblica sicurezza del 18 giugno 1931: «è vietato il mestiere del ciarlatano»). Un po' meno (o comunque meno affidabili, di solito) sono le analoghe raccolte sul mondo antico, anche se il materiale non manca. Già le antiche **leggi delle Dodici Tavole** contengono cose che a noi sembrano curiose, come la punizione di chi provasse ad appropriarsi del grano altrui con malefici (VIII 8). Altre leggi, per quanto strane, non sembrano così male: Vitruvio racconta che a **Efeso** una legge stabiliva che gli architetti responsabili della progettazione di opere pubbliche ipotecassero i propri beni e che se le spese di realizzazione superavano il preventivo di spesa (stimato e depositato in anticipo) l'eccedenza venisse decurtata dal suo patrimonio personale (*De architectura*, prefazione al libro X). Secondo Claudio Eliano, gli **artisti tebani** erano tenuti per legge a rappresentare i loro soggetti in modo più lusinghiero del reale in sculture e dipinti, pena l'essere multati (*VH* 4.4) e i **giovani spartani** erano puniti se si sceglievano come amante qualcuno ricco ma di animo malvagio piuttosto che uno povero ma di animo nobile, e se commettevano qualcosa di inappropriato gli efori punivano il loro amante più grande al posto loro, in quanto doveva essere più responsabile di un giovane (*VH* 3.10). Varie fonti parlano di leggi per cui gli abitanti di certi luoghi, come l'**isola di Ceo** (Strabone 10.5.6) erano tenuti a suicidarsi bevendo la cicuta raggiunta l'età di 60 anni. Al di là dell'attendibilità di queste notizie, di cui in alcuni casi è lecito dubitare, è chiaro che spesso c'erano dietro delle motivazioni pratiche. Ad esempio, la famosa **tassa sull'urina voluta da Vespasiano** (Svetonio 8.23.3), all'origine dei bagni 'vespasiani' e del detto ***pecunia non olet***, stava nel fatto che nel mondo antico l'urina era utilizzata per ottenere ammoniaca, utile ad esempio per conciare le pelli.

IL MANOSCRITTO DEL MESE



BL Burney 23 f. 22 (lezionario dei Vangeli, XII sec.), incipit con decorazione del Vangelo di Matteo.

La scrittura greca di libri e documenti può talvolta risultare sorprendente per le scelte grafiche e per le idiosincrasie del singolo scrivente. Nel caso del Vat. gr. 2200, tuttavia, siamo davvero oltre. Se avrete voglia di sfogliare la riproduzione digitale del codice non spaventatevi: vi assicuro che è greco e non arabo. L'aspetto così insolito delle singole lettere (per non parlare delle legature) ha una spiegazione ben precisa: a differenza della minuscola greca antica a cui siamo più abituati (ad asse dritto, rotonda, regolare, posata), questa minuscola eccentrica, definita «**agiopolita**» da Enrica Follieri, che ne individuò in Gerusalemme l'area di origine, deriva direttamente dalla corsiva bizantina ad asse inclinato, una **scrittura documentaria** estremamente diffusa e particolarmente aperta al polimorfismo e a legature deformanti.
Anche il formato del Vat. gr. 2200 è molto particolare: molto più lungo che largo (con un rapporto tra altezza e larghezza pari a circa 1, 7), ricorda certi codici papiracei tardoantichi oblunghi del III-IV sec. Ma il nostro codice di che materiale è fatto? Di papiro? Di pergamena? No, è di **carta**. Anzi, è il **più antico manoscritto greco su carta** che ci è giunto.
Antico quanto? Il codice conserva un florilegio di testi patristici conosciuto come ***Doctrina Patrum de incarnatione Verbi*** (che mi auguro non sia sul comodino di nessuno di voi in questo momento, ma che affronta un argomento molto caldo nel VII-VIII sec.) che, per motivi interni, deve essere stato messo insieme dopo il Concilio di Costantinopoli III (680) ma prima del Concilio di Nicea II (787). L'adozione della carta presso la cancelleria araba, inoltre, risale agli ultimissimi anni dell'VIII sec. È molto probabile dunque che il Vat. gr. 2200 sia stato confezionato **tra VIII e IX sec.** in area (siro-)palestinese.
Per chi avesse voglia di cimentarsi con la lettura, questo link rimanda ad una scheda, corredata dalla trascrizione di alcuni fogli, a cura della Biblioteca Apostolica Vaticana.

ULTIME DALL'ARCHEOLOGIA

Resti della statua colossale bronzea di Costantino I, Musei Capitolini

- **Aggiornamento sulla nuova arena del Colosseo**: Recentemente il Ministro della Cultura Dario Franceschini ha annunciato l'assegnazione dell'appalto per la ricostruzione dell'arena del Colosseo. Si tratta di un'importante opera di valorizzazione del patrimonio culturale, dal momento che i lavori consentiranno ai visitatori di godere di una percezione sempre più realistica del contesto originario di età flavia. Gli interventi terranno conto delle **istanze ecologiche e tecnologiche**: le travi saranno fissate senza ancoraggi e la struttura sarà smontabile in tempi brevi. Al di là dell'aspetto ricostruttivo, non mancano vantaggi più specificamente pratici, poiché una porzione della nuova arena sarà realizzata con dei **pannelli mobili**, dotati di un sistema di rotazione e traslazione che permetterà l'illuminazione degli ambienti ipogei e la protezione dall'eccessivo carico dovuto all'acqua piovana. E proprio allo scopo di proteggere le strutture sotterranee verrà attivato anche un sistema di ventilazione che stabilizzerà temperatura e umidità degli ambienti. Non vedremo più in scena i combattimenti in stile Russel Crowe, ma indubbiamente i lavori di restauro permetteranno sempre più di avvicinarsi all' aspetto originario dell'anfiteatro, seppur con una tecnologia differente rispetto a quella dell'età dei Flavi!

- **Un altro Colosseo… in Anatolia**: A **Mastaura** (Anatolia) gli archeologi dell'Università di Aydin si sono imbattuti in una straordinaria scoperta: una struttura circolare (circa 100 metri di diametro e con mura alte circa 15 metri) che fin da subito è parsa un vero e proprio anfiteatro romano. Il complesso sembra risalire all'**età severiana** e avrebbe avuto una capienza di quasi ventimila spettatori, tale da indurre gli scopritori a ipotizzare lo svolgimento di spettacoli aperti anche agli abitanti delle realtà limitrofe. A breve proseguiranno gli scavi e inizieranno i tentativi di ricostruzione in 3D, ma pare più che plausibile che anche in quest'area anatolica i combattimenti fossero una delle forme predilette di intrattenimento!

- **La mano del Colosso bronzeo di Costantino**: Un bell'esempio di proficua collaborazione tra istituzioni culturali ha permesso la ricomposizione della mano del Colosso bronzeo di Costantino, conservata ai **Musei Capitolini** insieme ai pochi altri frammenti della monumentale raffigurazione dell'imperatore, databile al IV secolo. Grazie a una serie di ricostruzioni e di confronti con raffigurazioni antiche è stato possibile individuare in un **frammento di dito**, **conservato al Museo del Louvre**, le falangi mancanti al dito indice della mano del Colosso: da qui la richiesta dei Musei Capitolini e il successivo restauro, che ha permesso di aggiungere un altro piccolo frammento a una delle principali attestazioni scultoree della tarda antichità.

SOSTIENICI

Vuoi entrare a far parte dell'associazione culturale Glaucopis, o semplicemente sostenerci? Puoi contattarci ad associazioneglaucopis@gmail.com per ulteriori informazioni. La quota di iscrizione annuale è di 10 euro ed è al momento la nostra unica fonte di finanziamento. Un modo semplice (e gratuito) per sostenerci poi è sempre quello di seguirci sui nostri canali social (Facebook, Instagram, Academia), dove vi teniamo aggiornati sui nostri eventi e condividiamo notizie, curiosità sul mondo antico, etimologie, frammenti, epigrafi e tanto altro.

Newsletter a cura di Marco Ferrari (segretario di associazione), con contributi di Luca De Curtis (manoscritto), Marco Ferrari (eventi, podcast), Giorgio Grande (libri), Beatrice Luci (strumenti digitali), Davide Massimo (musei e mostre, curiosità), Vincenzo Torchia (archeologia).

La Civetta by Glaucopis
Delivered by
TinyLetter